

# L'occupazione riparte in «bottega»

## Dai pasticceri ai sarti, dagli orafi ai falegnami: oltre 900 tirocini per i giovani

A CURA DI  
**Francesco Nariello**

■ Apprendisti pasticceri e gelatai, sarti e cappellai, ma anche falegnami, vasai, orafi o attrezzisti navali. Sono alcuni dei profili «artigiani» inseriti nei percorsi di tirocinio del programma «Botteghe di mestiere e dell'innovazione» di Italia Lavoro, che punta a stimolare il ricambio generazionale nei mestieri artigianali e processi di innovazione nelle imprese. E propone ai giovani under 35 senza un'occupazione un percorso lavorativo guidato e fortemente legato al territorio di appartenenza (a partire, soprattutto, dalle regioni del Sud), costituito da tirocinio, apprendistato e, infine - si spera - l'assunzione con contratto a tempo indeterminato. Il programma è finanziato con 5,2 milioni (a valere su Fondo sociale europeo e Piano di azione e coesione) e giunto alla seconda edizione, dopo i buoni risultati ottenuti tra 2012 e 2014.

Al bando, pubblicato lo scorso 15 gennaio e che resterà aperto fino al prossimo 8 marzo, possono partecipare raggruppamenti - già formati o da costituirsi in forma di consorzi, Ati/Ats e partnership - composti da un soggetto promotore (enti pubblici o privati abilitati a promuovere tirocini) e una o più aziende (massimo dieci), che intendano proporre un progetto per la costituzione di una «Bottega».

L'iniziativa, come detto, si muove su un duplice binario: promuovere l'occupazione giovanile e favorire il rilancio dei mestieri tradizionali tra le

nuove generazioni. L'obiettivo, nel concreto, è di attivare 90 botteghe di mestiere e dell'innovazione su tutto il territorio italiano, attraverso le quali promuovere l'avvio di 934 percorsi di tirocinio semestrali (di cui 539 in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; i restanti 395 nelle altre Regioni).

Successivamente, il progetto (nell'ambito dell'iniziativa Spa - Sperimentazioni di politiche attive) offrirà - attraverso un nuovo bando - anche la possibilità di inserimenti in azienda con percorsi di apprendistato di I° livello per 480 giovani.

Le botteghe - ciascuna delle quali potrà ospitare da un minimo di sette a un massimo di dieci tirocinanti - potranno essere di due diverse tipologie: «settoriali», con aziende operanti allo stesso stadio di un ciclo produttivo nei comparti individuati dal programma (abbigliamento-moda; agroalimentare enogastronomia ristorazione; artigianato artistico; grande distribuzione organizzata; legno-arredocasa; meccanico; navale; stampa); oppure «di filiera», per aziende integrate in senso verticale lungo il ciclo di vita di un prodotto, in una delle filiere indicate (abbigliamento-moda; agroalimentare enogastronomia ristorazione; legno-arredocasa).

Una delle novità del programma appena lanciato è l'apertura anche ad aziende operanti nel campo dell'artigianato «digitale», che utilizzano tecnologie digital per la fabbricazione di nuovi prodotti o per lo sviluppo di pro-

cessi produttivi, dalla modellizzazione e stampa 3D alle tecnologie di open hardware, fino alle lavorazioni digitali come il taglio laser o la fresatura a controllo numerico.

Le candidature ai tirocini, di durata semestrale e che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2017 (con impegno di almeno 25 ore settimanali), si apriranno dopo la pubblicazione delle graduatorie per la costituzione delle botteghe.

I tirocinanti - che potranno presentare domanda per una sola bottega - dovranno essere giovani inoccupati/disoccupati, di età compresa tra 18 e 35 anni non compiuti, cittadini europei o extracomunitari con regolare permesso di soggiorno.

Per quanto riguarda i contributi previsti dal bando, ai tirocinanti sarà riconosciuta una borsa mensile di 500 euro lordi erogata da Italia Lavoro, alla quale si aggiunge un'indennità di mobilità variabile nei casi in cui il percorso si svolga in una Regione diversa da quella di residenza (per un massimo 140 percorsi) oppure per gli eventuali mesi (da uno a tre) di pratica all'estero (fino a 224 mesi totali).

Ai soggetti promotori andrà invece un contributo massimo di 500 euro per la gestione di ciascun percorso semestrale, mentre per le imprese «ospitanti» scatterà un corrispettivo di 250 euro per le attività di tutoraggio individuale svolte in favore di ciascun tirocinante.

Per informazioni [www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it).

### Il bando



**5,2 milioni**  
Il budget



**8 marzo 2016**  
Scadenza del bando



**Chi si può candidare:**



**90**  
Botteghe di mestiere previste



**6 mesi**  
Durata dei tirocini



**934**  
Numero di tirocini che saranno avviati all'interno delle botteghe di mestiere: 539 in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; 395 nelle Regioni del Centro-Nord



**18-35**  
Età dei destinatari. Devono essere giovani privi di lavoro



**500 euro**  
Borsa mensile

al bando possono partecipare raggruppamenti (già formati o da costituirsi in forma di consorzi, Ati/Ats e partnership) composti da un soggetto promotore (enti pubblici o privati abilitati a promuovere tirocini) e una o più aziende (massimo dieci), che intendano proporre un progetto per la costituzione di una «Bottega»

### DA ROVIGO A COSENZA: GIÀ APERTE 139 BOTTEGHE

#### Il bilancio

■ Il programma «Botteghe di mestiere» di Italia Lavoro ha visto l'avvio - nei tre cicli tra il 2012 e il 2014 - di 3.226 tirocini per giovani disoccupati, in 139 botteghe ammesse a finanziamento, con oltre mille imprese coinvolte, da quelle grandi ai raggruppamenti di piccole e micro

■ Tra le botteghe realizzate c'è stata, ad esempio, quella dedicata a «pane, pasta e gelati», che ha coinvolto sei imprese venete della provincia di Rovigo. Il percorso ha previsto una fase di stage per ogni

tirocinante e l'esperienza diretta nel settore panificazione, pasticceria e gelateria artigianali. Molta alta - il 69,6% - la quota di assunzioni a fine percorso

■ Nello stesso campo, ma con risultati diversi, il progetto «Fornai e pasticceri per tradizione», una Bottega che ha riunito nove micro imprese della provincia di Cosenza, in Calabria. Qui gli inserimenti nei tirocini (20) includevano anche profili come, vinificatori, macellai o cuochi. La quota di stabilizzazioni si è però fermata al 23,8% dei partecipanti.

■ Le chance di inserimento si sono rivelate più elevate nei casi in cui le botteghe sono state realizzate da imprese grandi. È il caso, ad esempio, per il settore della moda, del gruppo Tod's che ha lanciato - a partire dalla propria sede a Fermo, nelle Marche - il progetto «La fabbrica del talento», che ha portato all'assunzione di oltre il 93% dei tirocinanti. Venti i percorsi avviati (in due tornate) su profili che spaziano dai conciatori agli operai delle calzature, fino agli artigiani delle lavorazioni a mano di tessili e cuoio